

ASIAGO. L'appello è stato lanciato al recente convegno sui prodotti a indicazione geografica

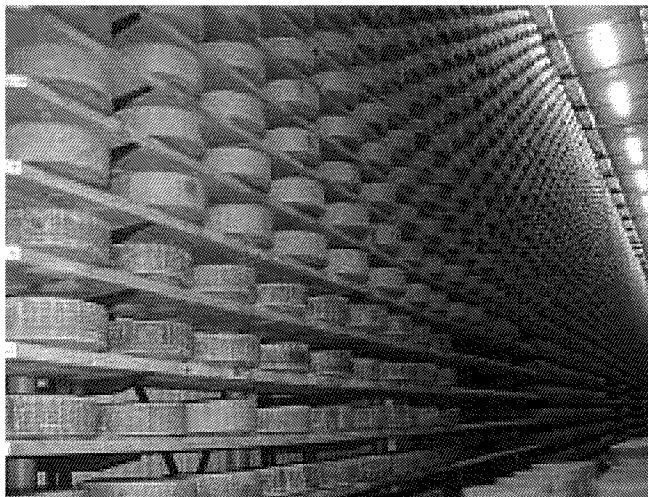
Consorzio Asiago contro le De.Co. «Creano soltanto confusione»

«Sempre più numerosi i fenomeni parassitari di Dop e Igp che non danno garanzie al consumatore»

Il Consorzio del formaggio Asiago, presieduto da Roberto Gasparini, attacca le De.Co. e applaude all'ex ministro De Castro che ne è da sempre un fiero avversario. «Creano solo confusione sul mercato», afferma De Castro.

Va ricordato che le De.Co., nate su un'idea di Gino Veronelli poco più di dieci anni fa, solo nel Vicentino riguardano una novantina di prodotti e oltre quaranta di Comuni. Gli stessi ideatori hanno sempre dichiarato che non sono un marchio di tutela, ma servono solo a valorizzare il territorio comunale.

L'occasione per dibattere sulle De.Co. è giunta dall'assemblea annuale dell'Aicig, l'Associazione italiana consorzi indicazioni geografiche. Nel dibattito su «Il mercato dei prodotti Dop e Igp tra opportunità e opportunismo» - dice una nota del Consorzio dell'Asiago - si è riflettuto sul ruolo delle denominazioni, anche in termini economici, fotografando un settore con una buona vitalità, sostenuta dal crescente interesse del mercato e dei consumatori.



Forme di formaggio Asiago durante la stagionatura

I prodotti Dop e Igp hanno un giro d'affari di circa 6,5 miliardi di euro alla produzione, pari a circa il 38% del valore totale delle vendite di prodotti agricoli e alimentari registrati a livello Ue e circa 12 miliardi al consumo, di cui 8,5 derivanti dai consumi interni e il resto concentrato nell'Unione Europea.

Nonostante la crescente importanza delle produzioni Dop e Igp da un punto di vista economico - prosegue la nota - «sempre più numerosi risultano i fenomeni di sfruttamento parassitario delle indicazioni geografiche così come altre forme a carattere prevalente-

mente localistico, di apparente legame con il territorio, che tuttavia non forniscono al consumatore alcuna forma di garanzia, non avendo alle spalle consorzi di tutela oppure organismi di certificazione ufficialmente riconosciuti e non potendo fornire garanzie né sulla provenienza della materia prima utilizzata né sulla modalità produttiva».

Proprio su questo - aggiunge la nota - particolarmente dura è stata la presa di posizione dei consorzi riuniti in Aicig e dell'on. Paolo De Castro, che ha affermato: «In Italia siamo bravissimi a farci male da soli: ricordiamo tutte le iniziative, come i marchi De.Co. (denominazioni comunali), in contrasto con le disposizioni comunitarie e capaci di creare solo confusione sui mercati. Dobbiamo valorizzare e investire sulle denominazioni comunitarie».

Il Consorzio di tutela dell'Asiago Dop ha chiuso il 2012 in crescita, facendo registrare un +18,7% di famiglie acquirenti e un +15,1% di esportazioni, in particolare verso gli Stati Uniti (518 tonnellate vendute). Lo scorso anno sono state complessivamente prodotte 1.734.553 forme di Asiago Dop, con un incremento del 3,38% rispetto al 2011. ●

La cifra

1,7

MILIONI DI FORME PRODOTTE NEL 2012

Le forme di Asiago Dop prodotte l'anno scorso sono aumentate del 3,38% rispetto al 2011. Le famiglie acquirenti sono state 12,8 milioni; l'indice di penetrazione è cresciuto del 10,1%, mentre nel 2011 la crescita era stata del 5,4%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

